

LA VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Quando un soggetto decide di comprare o produrre un bene (spesso parliamo di bene Strumentale) deve verificarne la ragione economico-finanziaria per valutare la convenienza o meno dell'investimento.

Un investimento può essere definito come un esborso iniziale di risorse monetarie al quale normalmente conseguono dei flussi, a loro volta monetari.

Perché un'impresa compra/finanzia l'acquisto di un bene strumentale oppure di un bene intangibile (ad esempio un marchio)?

CAPITAL BUDGETTING

Metodi che non tengono conto del valore attuale degli investimenti:

1. Pay-back period

Considera l'esborso iniziale e nei periodi n successivi ne valuta le entrate senza considerare il fattore tempo (anno n -100, $n+1$ +20, $n+2$ +30 ecc...), si valuta il punto di pareggio.

2. Return on investment (ROI)

E' il tasso che misura la redditività sul capitale investito. Ad esempio in un investimento di 100, se negli anni successivi il flusso di entrate medio è di 20, l'investimento avrà un ritorno del capitale del 20%

Metodi che tengono conto del **valore attuale degli investimenti**

1. Net Present Value o valore attuale netto (V.A.N.)

Rappresenta la somma algebrica di tutti i flussi di cassa attualizzati generati dall'investimento $VAN = -I + F1/(1+r) + F2/(1+r)^2 + F3/(1+r)^3 \dots$

2. Discounted cash flow (D.C.F.)

E' il tasso che applicato all'investimento rende l'investimento iniziale uguale alla somma dei flussi scontati

3. Internal Rate on Return (I.R.R.)

Il TIR è definito come il tasso di attualizzazione i che rende il valore attuale netto di una serie di flussi di cassa pari a zero, posto ovviamente che questo tasso i esista nell'intervallo $(-1, +\infty)$ e che sia unico.